

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE
casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

PREGATE!

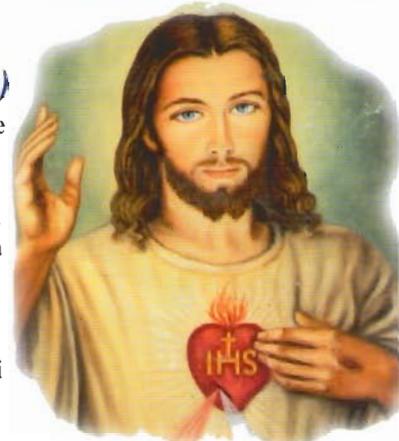
Messaggio di domenica 24 febbraio 2013 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, vi esorto oggi a pregare intensamente per la vostra patria. Pregate per l'Italia, a me tanto cara, affinché conservi le sue nobili tradizioni religiose e civili. Pregate affinché siano conservati ovunque i veri valori e rispettati i comandi di Dio. La vostra preghiera sia molto intensa anche per il Papa e per la Santa Chiesa di Dio. Figli miei, pregate, pregate, pregate! Le nubi nere che si addensano all'orizzonte le potete allontanare con la preghiera. Pregate, pregate, pregate!

Vi benedico tutti, figli miei, in nome della Trinità Santissima, in nome di

Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi abbraccio e vi stringo al mio cuore. Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento alle ore 15.40. L'apparizione è durata cinque minuti. Marco ci riferisce che Maria era abbastanza sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.

Meditando... Cari amici e lettori, questo mese il messaggio di Maria è un appello accorato alla preghiera. Quando ho letto questo messaggio mi sono subito messo in ginocchio davanti a Gesù presente nel Tabernacolo ed ho pregato per l'Italia, per il Papa e per il futuro di ogni creatura. Stiamo vivendo tempi di cambiamento, tempi di incertezze ed anche di attacchi. L'Italia è chiamata ad eleggere nuovi rappresentanti e tra qualche mese avrà anche un nuovo Presidente della Repubblica. La Santa Chiesa, scossa dalle dimissioni di Papa Benedetto XVI, si appresta a eleggere un nuovo Papa. Stati europei e non stanno proseguendo la loro strada per l'approvazione di leggi che sono un insulto alla morale ed alla famiglia. La Madonna Santissima è preoccupata, Lei ci dice: "Pregate, pregate, pregate!". Ancora rimbombano nel mio cuore le sue parole lasciate al suo strumento Marco un mesetto fa: "Vi ripeto che Satana vuole distruggere il mio piano per la salvezza delle anime" - continuava poi nel suo messaggio - "voi restate vicini a me, restate sotto il mio manto... i vostri angeli custodi vegliano accanto a ciascuno di voi e vi difendono nei momenti più pesanti".

Stiamo vicini a Maria, stiamo e camminiamo sotto il suo manto. Il prossimo 26 marzo che sarà il 19° anniversario delle apparizioni, ringrazieremo il Buon Dio per la presenza di Maria Santissima a Paratico, ma Lei ci ricorda che "è enorme il numero di coloro che non vogliono ascoltare né accettare il mio invito alla conversione". In questo tempo di quaresima preghiamo di più, digiuniamo (se la salute ce lo permette) e facciamo veri gesti di carità verso chi soffre. Cari fratelli e sorelle, rimaniamo uniti nella preghiera. Vi benedico di cuore. **Don Giuseppe**

Quaresima

"La carità come vita nella fede - Tutta la vita cristiana è un rispondere all'amore di Dio. La prima risposta è appunto la fede come accoglienza piena di stupore e gratitudine di un'inaudita iniziativa divina che ci precede e ci sollecita. E il «sì» della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che riempie e dà senso pieno a tutta la nostra esistenza. Dio però non si accontenta che noi accogliamo il suo amore gratuito. Egli non si limita ad amarci, ma vuole attirarci a Sé, trasformarci in modo così profondo da portarci a dire con san Paolo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me (cfr Gal 2,20).

Quando noi lasciamo spazio all'amore di Dio, siamo resi simili a Lui, partecipi della sua stessa carità. Aprirci al suo amore significa lasciare che Egli viva in noi e ci porti ad amare con Lui, in Lui e come Lui; solo allora la nostra fede diventa veramente «operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6) ed Egli prende dimora in noi (cfr I Gv 4,12).

La fede è conoscere la verità e aderirvi (cfr I Tm 2,4); la carità è «camminare» nella verità (cfr Ef 4,15). Con la fede si entra nell'amicizia con il Signore; con la carità si vive e si coltiva questa amicizia (cfr Gv 15,14s). La fede ci fa accogliere il comandamento del Signore e Maestro; la carità ci dona la beatitudine di metterlo in pratica (cfr Gv 13,13-17). Nella fede siamo generati come figli di Dio (cfr Gv 1,12s); la carità ci fa perseverare concretamente nella figliolanza divina portando il frutto dello Spirito



Santo (cfr Gal 5,22). La fede ci fa riconoscere i doni che il Dio buono e generoso ci affida; la carità li fa fruttificare (cfr Mt 25,14-30).

L'indissolubile intreccio tra fede e carità - Alla luce di quanto detto, risulta chiaro che non possiamo mai separare o, addirittura, opporre fede e carità. Queste due virtù teologali sono intimamente unite ed è fuorviante vedere tra di esse un contrasto o una «dialettica». Da un lato, infatti, è limitante l'atteggiamento di chi mette in modo così forte l'accento sulla priorità e la decisività della fede da sottovalutare e quasi disprezzare le concrete opere della carità e ridurre questa a generico umanitarismo. Dall'altro, però, è altrettanto limitante sostenere un'esagerata supremazia della carità e della sua operosità, pensando che le opere sostituiscano la fede. Per una sana vita spirituale è necessario rifuggire sia dal fideismo che dall'attivismo moralista.

Conclusioni - Carissimi fratelli e sorelle, in questo tempo di Quaresima, in cui ci prepariamo a celebrare l'evento della Croce e della Risurrezione, nel quale l'Amore di Dio ha redento il mondo e illuminato la storia, auguro a tutti voi di vivere questo tempo prezioso ravvivando la fede in Gesù Cristo, per entrare nel suo stesso circuito di amore verso il Padre e verso ogni fratello e sorella che incontriamo nella nostra vita. Per questo elevo la mia preghiera a Dio, mentre invoco su ciascuno e su ogni comunità la Benedizione del Signore!"

(Benedetto XVI - Messaggio per la Quaresima 2013)

Numero speciale: GRAZIE, PAPA BENEDETTO XVI!

GRAZIE, PAPA BENEDETTO XVI!



DICHIARAZIONE DEL SANTO PADRE

Vaticano, 11 febbraio 2013

Carissimi Fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino.

Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. **Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.**

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.

UDIENZA GENERALE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Aula Paolo VI - Mercoledì, 13 febbraio 2013

Cari fratelli e sorelle, come sapete - (*lungo applauso*) grazie per la vostra simpatia! - ho deciso di rinunciare al ministero che il Signore mi ha affidato il 19 aprile 2005. Ho fatto questo in piena libertà per il bene della Chiesa, dopo aver pregato a lungo ed aver esaminato davanti a Dio la mia coscienza, ben consapevole della gravità di tale atto, ma altrettanto consapevole di non essere più in grado di svolgere il ministero petrino con quella forza che esso richiede. Mi sostiene e mi illumina la certezza che la Chiesa è di Cristo, il Quale non le farà mai mancare la sua guida e la sua cura. Ringrazio tutti per l'amore e per la preghiera con cui mi avete accompagnato. Grazie! Ho sentito quasi fisicamente in questi giorni, per me non facili, la forza della preghiera, che l'amore della Chiesa, la vostra preghiera, mi porta. Continuate a pregare per me, per la Chiesa, per il futuro Papa. Il Signore ci guiderà.

Le tentazioni di Gesù e la conversione per il Regno dei Cieli

Cari fratelli e sorelle, oggi, Mercoledì delle Ceneri, iniziamo il Tempo liturgico della Quaresima, quaranta giorni che ci preparano alla celebrazione della Santa Pasqua; è un tempo di particolare impegno nel nostro cammino spirituale. Il numero quaranta ricorre varie volte

nella Sacra Scrittura. In particolare, come sappiamo, esso richiama i quarant'anni in cui il popolo di Israele peregrinò nel deserto: un lungo periodo di formazione per diventare il popolo di Dio, ma anche un lungo periodo in cui la tentazione di essere infedeli all'alleanza con il Signore era sempre presente. Quaranta furono anche i giorni di cammino del profeta Elia per raggiungere il Monte di Dio, l'Horeb; come pure il periodo che Gesù passò nel deserto prima di iniziare la sua vita pubblica e dove fu tentato dal diavolo. Nell'odierna Catechesi vorrei soffermarmi proprio su questo momento della vita terrena del Signore, che leggeremo nel Vangelo di domenica prossima.

Anzitutto il deserto, dove Gesù si ritira, è il luogo del silenzio, della povertà, dove l'uomo è privato degli appoggi materiali e si trova di fronte alle domande fondamentali dell'esistenza, è spinto ad andare all'essenziale e proprio per questo gli è più facile incontrare Dio. Ma il deserto è anche il luogo della morte, perché dove non c'è acqua non c'è neppure vita, ed è il luogo della solitudine, in cui l'uomo sente più intensa la tentazione. Gesù va nel deserto, e là subisce la tentazione di lasciare la via indicata dal Padre per seguire altre strade più facili e mondane (cfr *Lc 4,1-13*). Così Egli si carica delle nostre tentazioni, porta con Sè la nostra miseria, per vincere il maligno

e aprirci il cammino verso Dio, il cammino della conversione.

Riflettere sulle tentazioni a cui è sottoposto Gesù nel deserto è un invito per ciascuno di noi a rispondere ad una domanda fondamentale: che cosa conta davvero nella mia vita? Nella prima tentazione il diavolo propone a Gesù di cambiare una pietra in pane per spegnere la fame. Gesù ribatte che l'uomo vive *anche* di pane, ma non di *solo* pane: senza una risposta alla fame di verità, alla fame di Dio, l'uomo non si può salvare (cfr vv. 3-4). Nella seconda tentazione, il diavolo propone a Gesù la via del potere: lo conduce in alto e gli offre il dominio del mondo; ma non è questa la strada di Dio: Gesù ha ben chiaro che non è il potere mondano che salva il mondo, ma il potere della croce, dell'umiltà, dell'amore (cfr vv. 5-8). Nella terza tentazione, il diavolo propone a Gesù di gettarsi dal pinnacolo del Tempio di Gerusalemme e farsi salvare da Dio mediante i suoi angeli, di compiere cioè qualcosa di sensazionale per mettere alla prova Dio stesso; ma la risposta è che Dio non è un oggetto a cui imporre le nostre condizioni: è il Signore di tutto (cfr vv. 9-12). Qual è il nocciolo delle tre tentazioni che subisce Gesù? È la proposta di strumentalizzare Dio, di usarlo per i propri interessi, per la propria gloria e per il proprio successo. E dunque, in sostanza, di mettere se stessi al posto di Dio, rimuovendolo dalla propria esistenza

e facendolo sembrare superfluo. Ognuno dovrebbe chiedersi allora: che posto ha Dio nella mia vita? È Lui il Signore o sono io?

Superare la tentazione di sottomettere Dio a sé e ai propri interessi o di metterlo in un angolo e convertirsi al giusto ordine di priorità, dare a Dio il primo posto, è un cammino che ogni cristiano deve percorrere sempre di nuovo. "Convertirsi", un invito che ascolteremo molte volte in Quaresima, significa seguire Gesù in modo che il suo Vangelo sia guida concreta della vita; significa lasciare che Dio ci trasformi, smettere di pensare che siamo noi gli unici costruttori della nostra esistenza; significa riconoscere che siamo creature, che dipendiamo da Dio, dal suo amore, e soltanto «perdendo» la nostra vita in Lui possiamo guadagnarla. Questo esige di operare le nostre scelte alla luce della Parola di Dio. Oggi non si può più essere cristiani come semplice conseguenza del fatto di vivere in una società che ha radici cristiane: anche chi nasce da una famiglia cristiana ed è educato religiosamente deve, ogni giorno, rinnovare la scelta di essere cristiano, cioè dare a Dio il primo posto, di fronte alle tentazioni che una cultura secolarizzata gli propone di continuo, di fronte al giudizio critico di molti contemporanei.

Le prove a cui la società attuale sottopone il cristiano, infatti, sono tante, e toccano la vita personale e sociale. Non è facile essere fedeli al matrimonio cristiano, praticare la misericordia nella vita quotidiana, lasciare spazio alla preghiera e al silenzio interiore; non è facile opporsi pubblicamente a scelte che molti considerano ovvie, quali l'aborto in caso di gravidanza indesiderata, l'eutanasia in caso di malattie gravi, o la selezione degli embrioni per prevenire malattie ereditarie. La tentazione di metter da parte la propria fede è sempre presente e la conversione diventa una risposta a Dio che deve essere confermata più volte nella vita.

Ci sono di esempio e di stimolo le grandi

conversioni come quella di san Paolo sulla via di Damasco, o di sant'Agostino, ma anche nella nostra epoca di eclissi del senso del sacro, la grazia di Dio è al lavoro e opera meraviglie nella vita di tante persone. Il Signore non si stanca di bussare alla porta dell'uomo in contesti sociali e culturali che sembrano inghiottiti dalla secolarizzazione, come è avvenuto per il russo ortodosso Pavel Florenskij. Dopo un'educazione completamente agnostica, tanto da provare vera e propria ostilità verso gli insegnamenti religiosi impartiti a scuola, lo scienziato Florenskij si trova ad esclamare: "No, non si può vivere senza Dio!", e a cambiare completamente la sua vita, tanto da diventare sacerdote.

Penso anche alla figura di Etty Hillesum, una giovane olandese di origine ebraica che morirà ad Auschwitz. Inizialmente lontana da Dio, lo scopre guardando in profondità dentro se stessa e scrive: "Un pozzo molto profondo è dentro di me. E Dio c'è in quel pozzo. Talvolta mi riesce di raggiungerlo, più spesso pietra e sabbia lo coprono: allora Dio è sepolto. Bisogna di nuovo che lo dissotterri" (*Diario*, 97). Nella sua vita dispersa e inquieta, ritrova Dio proprio in mezzo alla grande tragedia del Novecento, la Shoah. Questa giovane fragile e insoddisfatta, trasfigurata dalla fede, si trasforma in una donna piena di amore e di pace interiore, capace di affermare: "Vivo costantemente in intimità con Dio".

La capacità di contrapporsi alle lusinghe ideologiche del suo tempo per scegliere la ricerca della verità e aprirsi alla scoperta della fede è testimoniata da un'altra donna del nostro tempo, la statunitense Dorothy Day. Nella sua autobiografia, confessa apertamente di essere caduta nella tentazione di risolvere tutto con la politica, aderendo alla proposta marxista: "Volevo andare con i manifestanti, andare in prigione, scrivere, influenzare gli altri e lasciare il mio sogno al mondo. Quanta

ambizione e quanta ricerca di me stessa c'era in tutto questo!". Il cammino verso la fede in un ambiente così secolarizzato era particolarmente difficile, ma la Grazia agisce lo stesso, come lei stessa sottolinea: "È certo che io sentii più spesso il bisogno di andare in chiesa, a inginocchiarmi, a piegare la testa in preghiera. Un istinto cieco, si potrebbe dire, perché non ero cosciente di pregare. Ma andavo, mi inserivo nell'atmosfera di preghiera...". Dio l'ha condotta ad una consapevole adesione alla Chiesa, in una vita dedicata ai diseredati.

Nella nostra epoca non sono poche le conversioni intese come il ritorno di chi, dopo un'educazione cristiana magari superficiale, si è allontanato per anni dalla fede e poi riscopre Cristo e il suo Vangelo. Nel *Libro dell'Apocalisse* leggiamo: «Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (3, 20). Il nostro uomo interiore deve prepararsi per essere visitato da Dio, e proprio per questo non deve lasciarsi invadere dalle illusioni, dalle apparenze, dalle cose materiali.

In questo Tempo di Quaresima, nell'Anno della fede, rinnoviamo il nostro impegno nel cammino di conversione, per superare la tendenza di chiuderci in noi stessi e per fare, invece, spazio a Dio, guardando con i suoi occhi la realtà quotidiana. L'alternativa tra la chiusura nel nostro egoismo e l'apertura all'amore di Dio e degli altri, potremmo dire che corrisponde all'alternativa delle tentazioni di Gesù: alternativa, cioè, tra potere umano e amore della Croce, tra una redenzione vista nel solo benessere materiale e una redenzione come opera di Dio, cui diamo il primato nell'esistenza. Convertirsi significa non chiudersi nella ricerca del proprio successo, del proprio prestigio, della propria posizione, ma far sì che ogni giorno, nelle piccole cose, la verità, la fede in Dio e l'amore diventino la cosa più importante.

OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Santa Messa, benedizione e imposizione delle ceneri

Basilica Vaticana - Mercoledì delle Ceneri, 13 febbraio 2013

Venerati Fratelli, cari fratelli e sorelle!

Oggi, Mercoledì delle Ceneri, iniziamo un nuovo cammino quaresimale, un cammino che si snoda per quaranta giorni e ci conduce alla gioia della Pasqua del Signore, alla vittoria della Vita sulla morte. Seguendo l'antichissima tradizione romana delle *stationes* quaresimali, ci siamo radunati oggi per la Celebrazione dell'Eucaristia. Tale tradizione prevede che la prima *statio* abbia luogo nella Basilica di Santa Sabina sul colle Aventino. Le circostanze hanno suggerito di radunarsi nella Basilica Vaticana. Siamo numerosi intorno alla Tomba dell'Apostolo Pietro anche a chiedere la sua intercessione per il cammino della Chiesa in questo particolare momento, rinnovando la nostra fede nel Pastore Supremo, Cristo Signore. Per me è un'occasione propizia per ringraziare tutti, specialmente i fedeli della Diocesi di Roma, mentre mi accingo a concludere il ministero petrino, e per chiedere un particolare ricordo nella preghiera.

Le Letture che sono state proclamate ci offrono spunti che, con la grazia di Dio, siamo chiamati a far diventare atteggiamenti e comportamenti concreti in questa Quaresima. La Chiesa ci ripropone, anzitutto, il forte richiamo che il profeta Gioele rivolge al popolo di Israele: «Così dice il Signore: ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con piante e

lamenti» (2,12). Va sottolineata l'espressione «con tutto il cuore», che significa dal centro dei nostri pensieri e sentimenti, dalle radici delle nostre decisioni, scelte e azioni, con un gesto di totale e radicale libertà. Ma è possibile questo ritorno a Dio? Sì, perché c'è una forza che non risiede nel nostro cuore, ma che si sprigiona dal cuore stesso di Dio. È la forza della sua misericordia. Dice ancora il profeta: «Ritornate



al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male» (v.13). Il ritorno al Signore è possibile come 'grazia', perché è opera di Dio e frutto della fede che noi riponiamo nella sua misericordia. Questo ritornare a Dio diventa realtà concreta nella nostra vita solo quando la grazia del Signore penetra nell'intimo e lo scuote donandoci la forza di «lacerare il cuore». È ancora il profeta a far risuonare da parte di Dio queste parole: «Laceratevi il cuore e non le vesti» (v.13). In effetti, anche ai nostri giorni, molti sono pronti a «stracciarsi le vesti» di fronte a scandali e ingiustizie – naturalmente commessi da altri –, ma pochi sembrano disponibili ad agire sul proprio «cuore», sulla propria coscienza e sulle proprie intenzioni, lasciando che il Signore trasformi, rinnovi e converta.

Quel «ritornate a me con tutto il cuore», poi, è un richiamo che coinvolge non solo il singolo, ma la comunità. Abbiamo ascoltato sempre nella prima Lettura: «Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo» (vv.15-16). La dimensione comunitaria è un elemento essenziale nella fede e nella vita cristiana. Cristo è venuto «per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (cfr Gv 11,52). Il «Noi» della Chiesa è la comunità in cui Gesù ci riunisce insieme (cfr Gv 12,32): la fede è necessariamente ecclesiale. E questo è importante ricordarlo e viverlo in questo Tempo della Quaresima: ognuno sia consapevole che il cammino penitenziale non lo affronta da solo, ma insieme con tanti fratelli e sorelle, nella Chiesa.

Il profeta, infine, si sofferma sulla preghiera dei sacerdoti, i quali, con le lacrime agli occhi, si rivolgono a Dio dicendo: «Non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti. Perché si dovrebbe dire fra i popoli: "Dov'è il loro Dio?"» (v.17). Questa preghiera ci fa riflettere sull'importanza della testimonianza di fede e di vita cristiana di ciascuno di noi e delle nostre comunità per manifestare il volto della Chiesa e come questo volto venga, a volte, deturpato. Penso in particolare alle colpe contro l'unità della Chiesa, alle divisioni nel corpo ecclesiale. Vivere la Quaresima in una più intensa ed evidente comunione ecclesiale, superando individualismi e rivalità, è un segno umile e prezioso per coloro che sono lontani dalla fede o indifferenti. «Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!» (2 Cor 6,2). Le parole dell'apostolo Paolo ai cristiani di Corinto risuonano anche per noi con un'urgenza che non ammette assenze o inerzie. Il termine «ora» ripetuto più volte dice che questo momento non può essere lasciato sfuggire, esso viene offerto a noi come un'occasione unica e irripetibile. E lo sguardo dell'Apostolo si concentra sulla condivisione con cui Cristo ha voluto caratterizzare

la sua esistenza, assumendo tutto l'umano fino a farsi carico dello stesso peccato degli uomini. La frase di san Paolo è molto forte: Dio «lo fece peccato in nostro favore». Gesù, l'innocente, il Santo, «Colui che non aveva conosciuto peccato» (2 Cor 5,21), si fa carico del peso del peccato condividendone con l'umanità l'esito della morte, e della morte di croce. La riconciliazione che ci viene offerta ha avuto un prezzo altissimo, quello della croce innalzata sul Golgota, su cui è stato appeso il Figlio di Dio fatto uomo. In questa immersione di Dio nella sofferenza umana e nell'abisso del male sta la radice della nostra giustificazione. Il «ritornare a Dio con tutto il cuore» nel nostro cammino quaresimale passa attraverso la Croce, il seguire Cristo sulla strada che conduce al Calvario, al dono totale di sé. È un cammino in cui imparare ogni giorno ad uscire sempre più dal nostro egoismo e dalle nostre chiusure, per fare spazio a Dio che apre e trasforma il cuore. E san Paolo ricorda come l'annuncio della Croce risuoni a noi grazie alla predicazione della Parola, di cui l'Apostolo stesso è ambasciatore; un richiamo per noi affinché questo cammino quaresimale sia caratterizzato da un ascolto più attento e assiduo della Parola di Dio, luce che illumina i nostri passi.

Nella pagina del Vangelo di Matteo, che appartiene al cosiddetto Discorso della montagna, Gesù fa riferimento a tre pratiche fondamentali previste dalla Legge mosaica: l'elemosina, la preghiera e il digiuno; sono anche indicazioni tradizionali nel cammino quaresimale per rispondere all'invito di «ritornare a Dio con tutto il cuore». Ma Gesù sottolinea come sia la qualità e la verità del rapporto con Dio ciò che qualifica l'autenticità di ogni gesto religioso. **Per questo Egli denuncia l'ipocrisia religiosa, il comportamento che vuole apparire, gli atteggiamenti che cercano l'applauso e l'approvazione. Il vero discepolo non serve se stesso o il "pubblico", ma il suo Signore, nella semplicità e nella generosità: «E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,4.6.18).** La nostra testimonianza allora sarà sempre più incisiva quanto meno cercheremo la nostra gloria e saremo consapevoli che la ricompensa del giusto è Dio stesso, l'essere uniti a Lui, quaggiù, nel cammino della fede, e, al termine della vita, nella pace e nella luce dell'incontro faccia a faccia con Lui per sempre (cfr 1 Cor 13,12).

Cari fratelli e sorelle, iniziamo fiduciosi e gioiosi l'itinerario quaresimale. Risuoni forte in noi l'invito alla conversione, a «ritornare a Dio con tutto il cuore», accogliendo la sua grazia che ci fa uomini nuovi, con quella sorprendente novità che è partecipazione alla vita stessa di Gesù. Nessuno di noi, dunque, sia sordo a questo appello, che ci viene rivolto anche nell'austero rito, così semplice e insieme così suggestivo, dell'imposizione delle ceneri, che tra poco compiremo.

Ci accompagni in questo tempo la Vergine Maria, Madre della Chiesa e modello di ogni autentico discepolo del Signore. Amen!

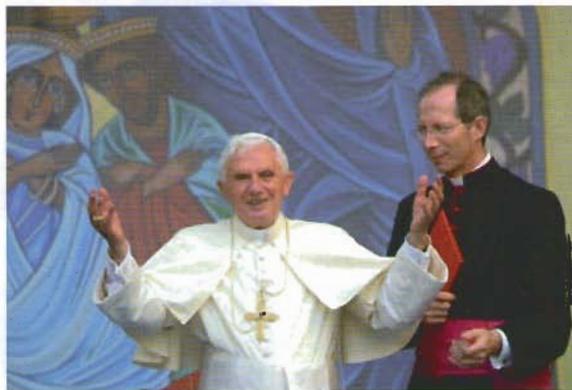
ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 17 febbraio 2013

Cari fratelli e sorelle!

mercoledì scorso, con il tradizionale Rito delle Ceneri, siamo entrati nella Quaresima, tempo di conversione e di penitenza in preparazione alla Pasqua. La Chiesa, che è madre e maestra, chiama tutti i suoi membri a rinnovarsi nello spirito, a ri-orientarsi decisamente verso Dio, rinnegando l'orgoglio e l'egoismo per vivere nell'amore. In questo Anno della fede la Quaresima è un tempo favorevole per riscoprire la fede in Dio come criterio-base della nostra vita e della vita della Chiesa. Ciò comporta sempre una lotta, un combattimento spirituale, perché lo spirito del male naturalmente si oppone alla nostra santificazione e cerca di farci deviare dalla via di Dio. Per questo, nella prima domenica di Quaresima, viene proclamato ogni anno il Vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto.

Gesù infatti, dopo aver ricevuto l'«investitura» come Messia – «Unto» dallo Spirito Santo – al battesimo nel Giordano, fu condotto dallo stesso Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. Al momento di iniziare il suo ministero pubblico, Gesù dovette smascherare e respingere le



false immagini di Messia che il tentatore gli proponeva. Ma queste tentazioni sono anche false immagini dell'uomo, che in ogni tempo insidiano la coscienza, travestendosi da proposte convenienti ed efficaci, addirittura buone. Gli evangelisti Matteo e Luca presentano tre tentazioni di Gesù, diversificandosi in parte solo per l'ordine. Il loro nucleo centrale consiste sempre nello strumentalizzare Dio per i propri interessi, dando più importanza al successo o ai beni materiali. Il tentatore è subdolo: non spinge direttamente verso il male, ma verso un falso bene, facendo credere che le vere realtà sono il potere e ciò che soddisfa i bisogni primari. In questo modo, Dio diventa secondario, si riduce a un mezzo, in definitiva diventa irreali, non conta più, svanisce. In ultima analisi, nelle tentazioni è in gioco la fede, perché è in gioco Dio. Nei momenti decisivi della vita, ma, a ben vedere, in ogni momento, siamo di fronte a un bivio: vogliamo seguire l'io o Dio? L'interesse individuale oppure il vero Bene, ciò che realmente è bene? Come ci insegnano i Padri della Chiesa, le tentazioni fanno parte della «discesa» di Gesù nella nostra condizione umana,

nell'abisso del peccato e delle sue conseguenze. Una "discesa" che Gesù ha percorso sino alla fine, sino alla morte di croce e agli inferi dell'estrema lontananza da Dio. In questo modo, Egli è la mano che Dio ha teso all'uomo, alla pecorella smarrita, per riportarla in salvo. Come insegna sant'Agostino, Gesù ha preso da noi le tentazioni, per donare a noi la sua vittoria (cfr Enarr. in Psalmos, 60,3: PL 36, 724). Non abbiamo dunque paura di affrontare anche noi il combattimento contro lo spirito del male: l'importante è che lo facciamo con Lui, con Cristo, il Vincitore. E per stare con Lui rivolgamoci alla Madre, Maria: invociamola con fiducia filiale nell'ora della prova, e lei ci farà sentire la potente presenza del suo Figlio divino, per respingere le tentazioni con la Parola di Cristo, e così rimettere Dio al centro della nostra vita.



ULTIMO ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 24 febbraio 2013

Cari fratelli e sorelle! Grazie per il vostro affetto! Oggi, seconda domenica di Quaresima, abbiamo un Vangelo particolarmente bello, quello della Trasfigurazione del Signore. L'evangelista Luca pone in particolare risalto il fatto che Gesù si trasfigurò mentre pregava: la sua è un'esperienza profonda di rapporto con il Padre durante una sorta di ritiro spirituale che Gesù vive su un alto monte in compagnia di Pietro, Giacomo e Giovanni, i tre discepoli sempre presenti nei momenti della manifestazione divina del Maestro (Lc 5,10; 8,51; 9,28). Il Signore, che poco prima aveva preannunciato la sua morte e risurrezione (9,22), offre ai discepoli un anticipo della sua gloria. E anche nella Trasfigurazione, come nel battesimo, risuona la voce del Padre celeste: «Questi è il figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!» (9,35). La presenza poi di Mosè ed Elia, che rappresentano la Legge e i Profeti dell'antica Alleanza, è quanto mai significativa: tutta la storia dell'Alleanza è orientata a Lui, il Cristo, che compie un nuovo «esodo» (9,31), non verso la terra promessa come al tempo di Mosè, ma verso il Cielo. L'intervento di Pietro: «Maestro, è bello per noi essere qui» (9,33) rappresenta il tentativo impossibile di fermare tale esperienza mistica. Commenta sant'Agostino: «[Pietro]...sul monte...aveva Cristo come cibo dell'anima. Perché avrebbe dovuto scendere per tornare alle fatiche e ai dolori, mentre lassù era pieno di sentimenti di santo amore verso Dio e che gli ispiravano perciò una santa condotta?» (Discorso 78,3: PL 38,491).

Meditando questo brano del Vangelo, possiamo trarne un insegnamento molto importante. Innanzitutto, il primato della preghiera, senza la quale tutto l'impegno dell'apostolato e della carità si riduce ad attivismo. Nella Quaresima impariamo a dare il

giusto tempo alla preghiera, personale e comunitaria, che dà respiro alla nostra vita spirituale. Inoltre, la preghiera non è un isolarsi dal mondo e dalle sue contraddizioni, come sul Tabor avrebbe voluto fare Pietro, ma l'orazione riconduce al cammino, all'azione. «L'esistenza cristiana - ho scritto nel Messaggio per questa Quaresima - consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio, per poi ridiscendere portando l'amore e la forza che ne derivano, in modo da servire i nostri fratelli e sorelle con lo stesso amore di Dio» (n. 3).

Cari fratelli e sorelle, questa Parola di Dio la sento in modo particolare rivolta a me, in questo momento della mia vita. Grazie! Il Signore mi chiama a "salire sul monte", a dedicarmi ancora di più alla preghiera e alla meditazione. Ma questo non significa abbandonare la Chiesa, anzi, se Dio mi chiede questo è proprio perché io possa continuare a servirla con la stessa dedizione e lo stesso amore con cui ho cercato di farlo fino ad ora, ma in un modo più adatto alla mia età e alle mie forze. Invochiamo l'intercessione della Vergine Maria: lei ci aiuti tutti a seguire sempre il Signore Gesù, nella preghiera e nella carità operosa.

Dopo la preghiera dell'Angelus: Rivolgo infine un cordiale saluto a voi tutti di lingua italiana. Io so che sono presenti molte diocesi, rappresentanti di parrocchie, associazioni, movimenti, istituzioni, come pure tanti giovani, anziani e famiglie. Vi ringrazio per l'affetto e per la condivisione, specialmente nella preghiera, di questo momento particolare per la mia persona e per la Chiesa.

A tutti auguro una buona domenica e una buona settimana. Grazie! In preghiera siamo sempre vicini. Grazie a voi tutti!

*In preghiera
siamo sempre
vicini...*



MARIA, VEGLIA SULLA CHIESA!

Marco ha affidato a questa nota, che pubblichiamo integralmente, la sua riflessione.

“Cari amici, lunedì 11 febbraio mi sarebbe tanto piaciuto essere a Lourdes. Non potendolo fare fisicamente, quella mattina stavo seguendo attraverso la televisione la Santa Messa che si stava celebrando nella Basilica di Lourdes. Al termine della celebrazione la recita dell’Angelus e subito dopo la linea va ad un cronista per l’annuncio proveniente dal Vaticano.

La notizia mi ha realmente impressionato e scosso, non posso che essere triste. Il Papa ci ama moltissimo, non riesco a smettere di pensare a quanto ci voglia bene! Ha indetto l’anno dei sacerdoti nel 2009 perché sapeva bene che era necessaria la preghiera per questo ministero. Ora ha indetto l’anno della fede che stiamo celebrando e questo suo annuncio scuote le radici della nostra fede. Non possiamo nascondere la tanta sporcizia nei cuori dei cristiani, ma noi tutti dobbiamo pregare, “le porte degli inferi non prevarranno” mai! La guerra possiamo vincerla, come ci dice Maria, con la preghiera, il digiuno e la carità.

Il Papa ha fatto una scelta molto umile e coraggiosa. Credo che un segno di speranza sia il fatto che il giorno in cui ha annunciato la sua decisione - 11 febbraio - si celebrava l’apparizione della Vergine di Lourdes, l’Immacolata Concezione, a Bernadette. In verità i 155 anni dalla prima apparizione. Preghiamo l’intercessione di Maria. Forse la Vergine sta preparando un nuovo Papa che può portare avanti l’evangelizzazione nel Mondo intero ed anche in Asia. Penso che in questi tempi l’Asia ed in particolare la Cina e l’India, (quest’ultima che ho avuto la gioia di visitare tre volte) siano molto importanti nell’opera di evangelizzazione ed anche in quale aiuto all’intera crisi economica mondiale. In questo continente ci sono milioni di uomini che non conoscono Gesù Cristo e, quindi, è necessaria una vera opera di evangelizzazione. Dobbiamo avere fiducia nella potenza della misericordia di Dio. Noi siamo tutti peccatori, ma la Sua grazia ci trasforma e ci rende nuovi. Ogni cosa è dono di Dio: solo riconoscendo questa vitale dipendenza dal Creatore troveremo la vera libertà e pace.

Imitando la Vergine Maria, accogliamo e custodiamo nel nostro animo la Parola di Gesù, per riconoscerlo vero Dio e Signore della nostra vita. Preghiamo tanto per Papa Benedetto XVI. Non è stata una scelta facile. Io ho avuto la gioia di incontrarlo e parlargli ben cinque volte. L’ultima volta, il **26 novembre 2011**, è stato davvero un bellissimo incontro che conservo con commozione. In quell’occasione, ero appena tornato dal Cameroun e Gabon, ringraziavo il Santo Padre per la sua preghiera e chiedevo preghiera per le Oasi Mamma dell’Amore nel Mondo. Il Papa mi ha meravigliato. È stato Lui a ringraziare noi per l’impegno adoperato nella fondazione di progetti a favore dei più poveri tra i poveri. Le sue parole: **“Grazie a lei! Sì, mi ha informato il Cardinale che state fondando il primo ospedale cattolico in Gabon. Meraviglioso questo vostro impegno a favore dei più poveri. Grazie e coraggio! Che Dio vi benedica e vi sostenga”**. Commosso delle sue parole, ho baciato per l’ultima volta la mano al Papa chiedendo benedizioni e preghiere. Infine, consegnando al suo segretario, alcune fotografie dei momenti vissuti alcuni giorni prima in Africa ci siamo lasciati con un sorriso. Ora, tutti uniti e con fervide preghiere, preghiamo per i Cardinali chiamati ad eleggere il prossimo successore di Pietro. Uniti con Maria, preghiamo!”



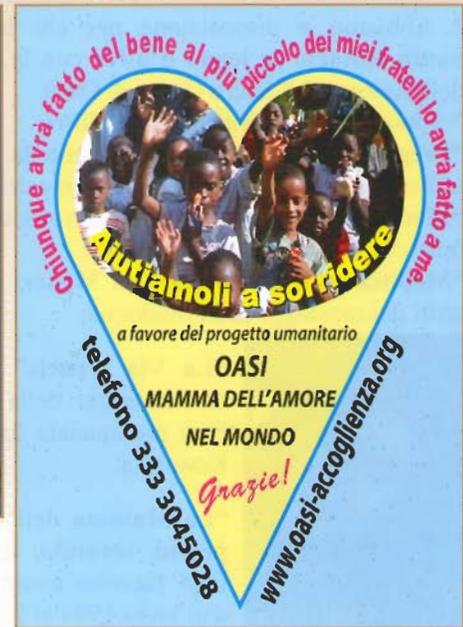
La grande Promessa e la Consacrazione a Paratico

Nel messaggio del **26 marzo 2005** Maria ci esortava con queste parole: **“...Figli diletta, la grande promessa a voi fatta, perché Dio lo vuole, viene mantenuta e continua finché Dio mi permetterà di posare i piedi in questo luogo attraverso il mio docile strumento. Figli miei, a tutti coloro che dopo essersi preparati, ravveduti e, dopo aver fatto la loro scelta, si Consacreranno ai nostri Cuori, prometto di preservarli dalla dannazione eterna e, quando saranno chiamati al cospetto di Dio, di accompagnarli tra le mie braccia davanti al Giudice Eterno e Misericordioso.”** Quale modo migliore di prepararsi alla Consacrazione se non con un momento di preghiera?

Per aiutare tutti i fratelli e sorelle, che desiderano consacrarsi al Cuore Divino di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria secondo la grande promessa fatta a Paratico, stiamo organizzando dei ritiri spirituali che serviranno a capire l’importanza della Consacrazione e soprattutto ci faranno avvicinare maggiormente a Gesù e Maria. Per informazioni potete contattarci, preferibilmente una settimana prima della data fissata per la Consacrazione, così potremo darvi tutte le indicazioni.

La prossima CONSACRAZIONE a PARATICO sarà il 24 MARZO 2013

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia”.
San Paolo Apostolo

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA** - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA** - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA** - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA** - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA** - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA** - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA** - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**.
- AMERICA** - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon)
- AMERICA** - aiuti a orfanotrofi in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
 nella dichiarazione dei redditi
 il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN
IT52A0200854903000019728694
Unicredit Banca
 c/c postale **15437254**
 intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN
IT42Q030695422010000002589
Banca Intesa San Paolo
 c/c postale **22634679**
 intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

Oggi, gli sforzi maggiori sono per:

- AFRICA:** * **CAMEROUN** città **MBALMAYO** gestione dell'Ospedale "Notre Dame de Zamakoe" da noi costruito (progetto in corso dal 2001)
- * **GABON** città **OYEM** costruzione dell'Ospedale "Notre Dame du Woleu-Ntem" (in corso dal 2010)
- * **BURUNDI** città **BUJUMBURA** sostegno all'Orfanotrofo con 60 bambini (in corso dal 2011)
- INDIA:** * **MEGHALAYA** città **SHILLONG** costruzione dell'Ospedale "Mother of Love di Umden" (progetto in corso dal 2009)
- * **ASSAM** vari villaggi con l'aiuto a nove **scuole** (oltre 7.000 studenti aiutati)
- * **ANDRA PRADESCH** città **KHAMMAM** costruzione di **pozzi**, costruzione di una **scuola** e del **nuovo reparto** pediatrico all'Ospedale di Morampally Banjara (progetto in corso dal 2012)
- ITALIA:** * **PARATICO (Brescia)** "Progetto per chi soffre" sostegno ad oltre 500 famiglie povere con la **distribuzione** di generi alimentari (progetto in corso dal 2006)
- * **PARATICO** svolgimento di **lavori edili** per la realizzazione di nuovi spazi presso la sede **centrale di tutti i progetti** (progetto in corso dal 2009)
- * **PARATICO** progetto "**Domenica per le Famiglie**" pranzo a favore delle famiglie provate dalla **crisi (due volte al mese)** (progetto in corso dal 2012)

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;



“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a Santa Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: primo, secondo, terzo e quarto volume. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.



Per avere il materiale inerente le apparizioni di Paratico, potete farne richiesta telefonando alla nostra Associazione 333 3045028. Vi verrà spedito.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci benedette ed esorcizzate** con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.

SOSTIENI IL PERIODICO

Invitiamo tutti gli amici e lettori a sostenere il periodico “**L'Opera della Mamma dell'Amore**”, inviando un contributo alle spese di stampa e spedizione per l'anno 2013. Il contributo minimo annuale è di **20 euro** per i 12 numeri del mensile (offerta versabile solo sul c/c postale n° 15437254). Chi desidera può regalare un abbonamento a qualche famiglia o amico, inviateci il loro indirizzo. Il sostegno al periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e far conoscere le Sue Opere e le Sue Oasi. Grazie ed auguri.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

MARZO

ANNIVERSARIO DELLE APPARIZIONI

* **Domenica 24, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14: apertura della sala preghiera ed accoglienza.

Ore 15: con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario.

Ore 16.30: al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani.

Ore 18: al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**, alla quale invitiamo vivamente tutti i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

* **Martedì 26** incontro di preghiera sulla collina delle apparizioni di **Paratico**. Alle ore **15**, ritrovo ai piedi della collina (dove inizia la via Crucis), per la recita con Marco della **Via Crucis** seguita poi dal **Santo Rosario**.

APRILE

* **Domenica 28, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14: apertura della sala preghiera ed accoglienza.

Ore 15: con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario.

Ore 16.30: al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani.

Ore 18: al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**, alla quale invitiamo vivamente tutti i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

Incontri 1° semestre 2013 a Paratico

- **Aprile, Maggio e Giugno** ci sarà la **Processione verso la collina**,
- **il 25 maggio** l'annuale festa internazionale delle Oasi nel Mondo con la **cena di beneficenza** (aperta a tutti).

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e viglie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7.00 alle ore 18.00

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni **SACERDOTI, GIULIANA,**

MARA ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30

in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Tipolitografia “La Grafica”

Ciserano (Bergamo)